

PETIZIONE n° _____

a cura dell'ufficio ricevente

PER LA SALVAGUARDIA DEL TORRENTE ALBERONE CONTRO LE SPECULAZIONI A DANNO DELL'AMBIENTE

CONTRO LA COSTRUZIONE DELLA CENTRALE IDROELETTRICA IN LOCALITÀ IERONIZZA, SAVOGNA (UD)

TESTO DELLA PETIZIONE

I cittadini italiani sottoscrittori della seguente petizione, venuti a conoscenza che in data 24 gennaio 2018, è stata riavviata la procedura di valutazione di impatto ambientale di un impianto idroelettrico lungo il torrente Alberone tra le località di Savogna e Ieronizza, si esprimono contro qualsiasi progetto di derivazione del torrente Alberone e a favore del mantenimento allo stato naturale di questo torrente sulla base delle seguenti considerazioni:

- Meno del 2% dei corsi d'acqua italiani si trova in condizioni di elevata naturalità e il torrente Alberone si trova proprio in questo stato così come dimostrato dalla diffusa presenza in esso di gamberi di acqua dolce. Diventa dunque esempio di gestione lungimirante del territorio mantenerlo intatto.
- Se produrre elettricità da fonti energetiche rinnovabili è condivisibile non lo è l'incentivazione esagerata che accompagna la realizzazione degli impianti che utilizzano queste fonti.
Si ricorda che con un prelievo forzoso sulle bollette elettriche degli utenti pari a circa 1,1-1,2 miliardi di €/anno, lo stato incentiva la produzione di energia da fonte idroelettrica e grazie a queste risorse i kWh prodotti da questa fonte sono pagati 0,21 €/kWh, tre volte il prezzo di mercato che oscilla intorno a 0,06-0,08 €/kWh. Questa situazione ha portato ad un incremento esponenziale delle domande di derivazione che provocherà da un lato un deterioramento sensibile dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua italiani, portando così l'Italia al non rispetto della Direttiva Acque 2000/60 e alla conseguente apertura di una procedura di infrazione, e dall'altro ad un rilevante aumento della spesa pubblica non giustificato dall'incremento di produzione elettrica che si otterrebbe dalla realizzazione di questi nuovi impianti. Prese nel loro totalità le oltre 2000 derivazioni in attesa di autorizzazione in tutta Italia, una volta realizzate, andranno a coprire meno dell'1% dei consumi elettrici complessivi.
Si ricorda che le emissioni di gas climalteranti (CO₂, metano ecc.) dipendono solo per 1/3 dalla produzione di elettricità e per 2/3 da trasporti, processi produttivi e riscaldamento degli edifici. Se si vuol davvero ridurre le emissioni di questi gas bisogna spostare l'incentivo su azioni destinate all'efficientamento energetico degli edifici e delle infrastrutture, alla riorganizzazione in chiave di risparmio energetico dei processi produttivi e ad altre azioni educative volte ad un consumo consapevole. E' stato dimostrato che agendo su questi punti si potrebbe pervenire ad una riduzione delle emissioni di oltre il 30% a scala globale.
Gli impianti come quello proposto sul torrente Alberone non hanno dunque alcun ruolo nel perseguire lo scopo per cui sono incentivati, cioè la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, e si configurano come

